



**Audizione dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane
nella persona del Presidente Francescantonio D'Orilia
presso la 10^a Commissione del Senato (Industria, Commercio, Turismo)**

Giovedì 10 dicembre 2020 ore 11

Affare n. 401 sui sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio

Nel ruolo di Presidente dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane – AGTI, organizzazione che riunisce i gestori di complessi carsici destinati alla fruizione turistica, ringrazio lei, On. Presidente, e voi tutti Onn. Senatrici e Senatori, membri della 10^a Commissione “Industria, Commercio, Turismo”, per avermi offerto l'opportunità di illustrare le condizioni, congiunturali e strutturali, in cui si trovano ad operare gestori e lavoratori di questo specifico comparto turistico e, insieme, per avermi consentito di spiegare l'importanza che per lo sviluppo economico del territorio, riveste una strategia turistica imperniata sulla fruizione di un complesso carsico.

L'emergenza sanitaria ha acuito le criticità strutturali di questo comparto del turismo, come cercherò di spiegare qui di seguito. I ristori ottenuti negli ultimi mesi da una parte dei gestori di Grotte Turistiche insieme agli ammortizzatori di cui hanno potuto usufruire parte dei lavoratori coinvolti, hanno certo rappresentato un fondamentale sostegno. Ciononostante gli esiti drammatici della Pandemia, che hanno fatto registrare ad oggi meno del 75% del fatturato annuo rispetto al 2019, ripropongono come ancora più urgenti questioni e criticità nel funzionamento e nell'organizzazione gestionale di questo peculiare attrattore turistico che è la Grotta. Questioni e criticità che esigono un intervento normalizzante da parte dello Stato pur nel rispetto della specificità dell'ambito di applicazione.

Sulle finalità dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane è stata presentata una nota ai Ministri di competenza, in data 6 Aprile 2020, sottoscritta dal direttivo dell'organizzazione, già agli atti di codesta Commissione.

In questa sede ritengo, pertanto, di ribadire sinteticamente da un lato la specificità dell'ambito in cui si trova ad operare l'Associazione che rappresento, dall'altro la simbiosi virtuosa che, per sua naturale vocazione, questa tipologia di attrattore turistico instaura con le comunità locali.

L'Associazione Grotte Turistiche Italiane è stata fondata nel 1994 con l'obiettivo primario di valorizzare la fruizione turistica di complessi carsici, ipogei e di superficie, attraverso un'offerta altamente qualificata, sia per la gamma diversificata di servizi offerti all'utenza, che per la realizzazione di condizioni di fruizione ad elevato standard di sicurezza e confort.

Fattore determinante nell'elevazione dei parametri connessi alla qualità dell'offerta è, per gli associati dell'AGTI, prima di tutto l'impegno profuso per una divulgazione scientifica di tutti gli aspetti relativi ai fenomeni carsici, in una visione ampiamente condivisa che considera centrale e imprescindibile la loro salvaguardia insieme alla tutela dei quadri ambientali e naturalistici di cui sono parte.

La sostenibilità della fruizione di questi importanti ecosistemi costituisce una priorità ineludibile per l'AGTI. Per questa ragione l'Associazione detta precisi indirizzi di promozione e di comunicazione dell'offerta turistica che gravitano intorno alla necessità di avvicinare ad una scoperta consapevole e matura, dal punto di vista culturale e scientifico, del mondo sotterraneo.

La coerenza a questo indirizzo è, infatti, sostenuta ricorrendo a programmi di formazione continua ed altamente specializzata a vantaggio degli operatori e delle maestranze coinvolte, ed è ulteriormente rafforzata dai risultati della ricerca scientifica condotta in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca controllati dal MIUR.

- Offrire una fruizione di alto profilo scientifico-culturale attraverso azioni di

formazione continua per il personale impiegato e di sostegno alle attività di ricerca,

- Rispetto delle norme di sicurezza vigenti in materia, realizzando modelli di fruizione sostenibili, in grado cioè di garantire prima di tutto la tutela del bene gestito,

sono principi e orientamenti che, oltre a individuare le finalità che ogni singolo associato ritiene di dover perseguire, costituiscono altrettanti criteri selettivi per l'ingresso stesso nell'Associazione.

Sono, infatti, ammesse all'organizzazione soltanto quelle grotte turistiche che presentino specifici requisiti, gli stessi che si dimostrino compatibili con le finalità sopra descritte.

Ma veniamo ad alcune schematiche considerazioni circa il ruolo che le Grotte Turistiche occupano nel panorama dell'offerta turistica nazionale e nella promozione dello sviluppo, economico e sociale, del contesto territoriale in cui operano.

Delle 50 grotte turistiche presenti nel territorio nazionale, la nostra Associazione ne rappresenta la metà, con i suoi 25 associati in tredici diverse regioni tra cui il Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Lombardia e Sardegna.

I turisti che annualmente visitavano, prima della Pandemia, le grotte associate erano oltre 1 milione e 200.000, di cui circa il 25% proveniente dall'Estero. Questi dati autorizzano ad ipotizzare che la totalità delle grotte turistiche presenti in Italia abbia superato i 2 milioni visitatori all'anno.

Dalle stime formulate dall'AGTI in periodo pre-Covid 19, tra indotto diretto ed indiretto, il fatturato del comparto raggiungeva circa 45 milioni di Euro. Le risorse lavorative impiegate contavano oltre 500 unità, compresi gli stagionali, assunti ciclicamente (nella stagione estiva e nel periodo dei viaggi di istruzione).

Importante rilievo da sottoporre alla cortese attenzione della Commissione, è lo

sviluppo dell'indotto che il "turismo in Grotta" ha generato nel territorio. Un risultato tanto più ragguardevole se si considera che la collocazione geografica di questi attrattori ricade in prevalenza in contesti marginali, spesso periferici rispetto ai grandi circuiti turistici.

Il flusso di visitatori richiamato dalle Grotte è diventato, e dovrebbe essere sostenuto nel continuare ad esserlo, un volano per l'economia delle aree interne, proprio perché ha stimolato la nascita di un indotto e ne ha sostenuto la sopravvivenza anche nelle congiunture generali più critiche, con piccole imprese commerciali, artigianali ed agricole, contribuendo spesso anche alla rivalutazione dei prodotti agroalimentari di nicchia.

Un altro aspetto ancora più rilevante che vorrei sottolineare in questa sede e in questo preciso momento storico in cui la Pandemia ha determinato l'insorgere di difficoltà economiche generalizzate, ma particolarmente gravi per le diverse pratiche del Turismo, è che il modello di fruizione proposto dall'AGTI, relativamente anche alla sua specificità contestuale, si configura come un'efficace alternativa alle grandi concentrazioni delle mete tradizionali.

Ma già prima che si ponesse la necessità di un turismo di prossimità a causa dell'emergenza sanitaria, l'AGTI si faceva promotrice di una nuova politica turistica dei territori, naturalmente in linea con gli indirizzi europei e con la sempre più crescente domanda internazionale di un turismo lento e della scoperta di luoghi e siti inediti.

L'offerta di questi attrattori naturalistici dà, infatti, risalto alle caratteristiche identitarie delle comunità, celebrandone il patrimonio culturale ed ispirando con la loro gestione, iniziative e pratiche che vanno nella direzione di uno sviluppo sostenibile, coerentemente ad una strategia di crescita territoriale che si basi su una diffusa e diversificata ospitalità, nel rispetto delle vocazioni più autentiche della dimensione locale.

Un'altra specificità delle Grotte turistiche, da esaltare in questo momento e in

previsione dell'adozione di nuovi modelli di fruizione turistica, è quella di costituire uno spazio privilegiato per la divulgazione e per la pratica della didattica in luoghi non formali. Non è un caso che una voce rilevante dei fruitori delle Grotte Turistiche si identifichi proprio con il pubblico scolastico. Il mondo della Scuola trova nella gestione delle Grotte Turistiche un interlocutore efficace e organizzato, capace di offrire il laboratorio stesso di Madre Natura ai suoi utenti e, contemporaneamente, di stimolare comportamenti veramente efficaci in materia di tutela ambientale.

Alla luce di queste brevi considerazioni espongo qui di seguito le proposte di cui l'Associazione che rappresento vuole farsi carico presso questa autorevole Commissione.

L'organizzazione che rappresento auspica, in primo luogo, che in futuro le venga riconosciuto il ruolo di interlocutore istituzionale relativamente alla funzione che ormai da molti anni espleta, nel rappresentare istanze largamente condivise dagli operatori in questo specifico segmento turistico.

Allo stesso tempo chiede che sia dato rilievo ufficiale e riconoscimento legale alla decennale esperienza maturata nell'organizzazione di corsi di formazione continua a vantaggio degli operatori in questo specifico campo della gestione delle Grotte Turistiche. Esperienza complessa e articolata, documentata nella sua qualificazione scientifico-culturale da collaborazioni prestigiose, in primis con la Società Speleologica Italiana, ma anche con specialisti, ricercatori, enti di ricerca e Università, a livello internazionale.

Per il miglioramento delle condizioni lavorative in questo settore l'Associazione da me rappresentata auspica, inoltre l'adozione di un provvedimento legislativo di integrazione al d.lgs. n. 81/08, al fine di contestualizzare gli interventi per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori alle caratteristiche strutturali, dimensionali e organizzative dei luoghi di lavoro in ambiente ipogeo. Il provvedimento legislativo avrebbe lo scopo di adeguare la vigente normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori alle particolari esigenze dei servizi espletati nelle

Grotte Turistiche: fissando, in materia di igiene del lavoro, i criteri relativi alle condizioni di igiene ed agibilità dei luoghi di lavoro; la definizione di luogo di lavoro ipogeo.

In definitiva, si propone un'azione ritenuta propedeutica per il rilancio di questo comparto turistico con l'istituzione di un **Fondo generale triennale (2021/2023)** a beneficio delle società gestorie, di qualsiasi stato e condizione giuridica, di siti carsici turistici:

- che, in primo luogo, compensi la più che prevedibile perdita di fatturato conseguente alla mancanza del flusso turistico scolastico e alla diminuzione, se non assenza, del flusso turistico straniero, nel corso del primo semestre 2021, stimabile in una perdita del 45% del fatturato annuo;
- che consenta l'implementazione e il miglioramento tecnico ed ambientale della fruizione dei siti carsici turistici, come ad es. il rifacimento/adeguamento dell'impianto elettrico per l'illuminazione dei siti, la riqualificazione secondo standard moderni dei percorsi turistici interni al sito carsico, il cablaggio della fibra ottica, il monitoraggio microclimatico, nuove esplorazioni ed attività scientifiche, la creazione di laboratori, ecc.;
- che possa consentire di riconoscere dei bonus anche ai lavoratori stagionali e/o a tempo determinato dei siti carsici turistici, con un'anzianità di servizio di almeno 18 mesi e che prolunghi la cassa integrazione per i lavoratori a tempo indeterminato;
- che renda possibile la realizzazione e/o il potenziamento della mobilità sostenibile nelle aree di pertinenza e prossimità dei siti carsici turistici e sulle direttrici per raggiungere i siti stessi;
- che sostenga la realizzazione di progetti per l'ampliamento e la manutenzione di aree verdi in prossimità dei siti carsici turistici, come parchi, aree di sosta, aree camping, aree pic-nic, aree ludiche, ecc.;

- che possa sostenere l'impegno economico dei gestori nell'adempimento degli obblighi imposti per il mantenimento della sicurezza sanitaria da adottare alla ripresa delle attività.

Come riflessione finale si evidenzia l'opportunità di includere finalmente anche la rete delle Grotte Turistiche Italiane nel piano di promozione e comunicazione del sistema turistico nazionale, rafforzando in questo modo la visibilità su scala internazionale di quell'Italia cosiddetta "minore".

Nella speranza che le nostre richieste vengano accolte e che siano soprattutto di supporto all'importante lavoro di codesta Commissione, a nome dell'Associazione che rappresento rivolgo i miei ringraziamenti per l'attenzione concessa rendendomi disponibile per ogni chiarimento ed eventuale collaborazione.

Pertosa, 10/12/2020

Il Presidente AGTI

Dott. Francescantonio D'Orilia